

Tamponi: costi calmierati fino a dicembre, gratis ai fragili

La partita sui test

La validità dell'esame molecolare sarà estesa da 48 ore a 72 ore

Non ci saranno né «i milioni di tamponi gratis» chiesti dal leader della Lega Matteo Salvini né la garanzia chiesta dai sindacati di assicurarli, sempre gratis, ai lavoratori che non si sono vaccinati e che vogliono avere il green pass in tasca. Il braccio di ferro sui tamponi che è arrivato ieri fino in Consiglio dei ministri non ha cambiato la linea seguita dal premier Draghi e appoggiata dai ministri Speranza (Salute) e Brunetta (Pa): puntare tutto sui vaccini e quindi sul green pass e non agevolare invece l'accesso ai test per eludere così le vaccinazioni rallentandole. Detto questo però il governo viene incontro ad alcune richieste arrivate soprattutto dalla sponda leghista: innanzitutto diventerà più stringente l'accordo che è stato siglato questa estate dalla struttura commissariale guidata da Paolo Figliuolo con le associazioni che rappresentano le farmacie italiane. Un accordo che ha previsto già da agosto un costo massimo di 15 euro per i test antigenici rapidi che scendono a 8 euro per quelli eseguiti dai ragazzi under 18. Prezzi questi già praticati da molte farmacie, ma non sempre in modo così capillare. Da qui la previsione di una

disciplina più stringente con multe da mille a 10 mila euro per le farmacie che non praticheranno questi prezzi e la possibilità per i prefetti di «disporre la chiusura dell'attività per una durata non superiore a cinque giorni». L'accordo con le farmacie per tenere bassi i prezzi dei tamponi rapidi era stato già posticipato da settembre a novembre, ora con il nuovo decreto i prezzi calmierati per i test in farmacia saranno validi fino al prossimo dicembre e cioè fino alla fine dello stato di emergenza.

Lo stesso decreto varato ieri potenzia anche il Fondo - al momento di 10 milioni - che garantisce tamponi gratuiti per i fragili e disabili che non possono effettuare la vaccinazione «a causa di patologie ostative certificate» e per tutti quei «soggetti - si legge nella bozza di decreto - esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti dalla circolare del ministero della Salute».

Infine arriva un'apertura a una richiesta arrivata in particolare dal ministro dello Sviluppo economico, il leghista Giancarlo Giorgetti. E cioè l'esten-

sione della durata del tampone molecolare (anche salivare) ai fini del green pass: sarà infatti portato da 48 ore a 72 ore. La novità a cui il Governo ha dato il suo via libera non è entrata nel decreto ma in un emendamento approvato proprio ieri in commissione Affari costituzionali della Camera al secondo decreto sul green pass. Modifica che prevede appunto che il green pass rilasciato sulla base di un test ha una validità di 48 ore dall'esecuzione del test «antigenico rapido e di 72 ore dall'esecuzione del test molecolare».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà più stringente l'accordo firmato questa estate dal commissario Figliuolo con le farmacie



■ AVELLINO Iniziativa Asl presso i Centri di Avellino, Ariano e Solofra

Open day dedicato alla vaccinazione di donne in gravidanza e allattamento

In occasione della Giornata Nazionale per la Sicurezza delle cure e della persona assistita - "World Patient Safety Day", dedicata quest'anno al tema "Cure materne e neonatali sicure", l'Asl di Avellino ha promosso, per la giornata di oggi presso i Centri Vaccinali di Avellino, Ariano Irpino (Vita) e Solofra, dalle ore 8.00 alle ore 14.00, un Open day dedicato alla vaccinazione anti-covid delle donne in gravidanza e allattamento, con la presenza di un ginecologo disponibile al colloquio e orientamento.

Inoltre, nella serata verranno illuminati di arancione i Presidi Ospedalieri di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi e la sede legale dell'Asl in Via degli Imbimbo ad Avellino al fine di richiamare l'attenzione dei cittadini e dell'opinione pubblica sull'importanza della sicurezza delle cure e per ricordare l'impegno del Sistema Sanitario nazionale e di tutti gli operatori per fronteggiare l'epidemia COVID-19.

Nella giornata di oggi saranno

attivi i Centri Vaccinali di Altavilla I., Atripalda, Ariano Irpino (Vita), Avellino (Paladelmauro e Caserma Berardi), Cervinara, Grottaminarda, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montella, Montefalcione, Montoro, Moschiano, Mugnano del C., Sant'Angelo dei Lombardi, Solofra.

Continua l'attività dei Centri Vaccinali anche in modalità open day, al fine di raggiungere la copertura totale dell'intera popolazione irpina.

Oggi e domani i Centri Vaccinali dell'Asl di Avellino, oltre a garantire la somministrazione delle seconde dosi secondo calendario, saranno aperti dalle 8 alle 14 a tutti i cittadini, a partire dai 12 anni, per la somministrazione del vaccino (Pfizer-Moderna-J&J) senza prenotazione.



Vaccini



Peso: 19%

Comunali, ecco i No Vax senza mascherina “Non la metteremo neanche in Consiglio”

Pochi candidati alla presentazione della lista con l'aspirante sindaco Moscarella: “Il programma per la città? Faremo un'assemblea in piazza”. Critiche al Green Pass e ai vaccini: “E correndo per Palazzo San Giacomo abbiamo visibilità...”

di Marina Cappitti

«È una candidatura soprattutto per avere visibilità. Se pubblico un video sui social ora ho un seguito. Ma se lo faccio da sindaco o da consigliere comunale avrà più risonanza». Terzo piano di un palazzo del Centro direzionale. Luogo al chiuso, senza mascherina, il candidato a sindaco No Vax Giovanni Moscarella convoca una conferenza stampa sulle comunali. Biologo e «divulgatore scientifico», come tiene a rimarcare, corre per Palazzo San Giacomo con il “Movimento 3V. Verità e libertà”. Accanto a lui solo cinque candidati al Consiglio comunale su 32 in lista. E tutti rigorosamente senza mascherina. La sala è praticamente vuota. A occupare le sedie ci sono solo i volantini. Mancano tutti gli altri candidati e i loro sostenitori. «Molti non sono di Napoli, perciò non sono venuti» è la spiegazione fornita, quando lo si fa notare. Si cambia subito discorso. «Abbiamo contattato tv e giornali, non è venuto quasi nessuno. In più sono candidato a sindaco, ma non mi invitano ai confronti con gli altri. È evidente: ci fanno ostruzionismo perché ci temono. Altrimenti vinceremmo a man bassa» dice convinto. Ma qual è il programma per Napoli? «Decideremo una volta eletti. Faremo esprimere il popolo chiamandolo in piazza per uno scambio di informazioni e soluzioni tra politici e cittadini. Punteremo molto sulla piazza». Al momento, quindi, oltre ai candidati e ai sostenitori

assenti in sala, è assente anche il programma elettorale. «Non possiamo parlare - risponde Moscarella - di lavoro, socializzazione, turismo, cultura a prescindere dal Green Pass. È tutto fermo. Nessuno può esprimere progettualità e creatività. Scendiamo in campo soprattutto come free vax per dire no all'obbligatorietà del vaccino e no al Green Pass». Candidandosi al Comune di Napoli? E come si pensa di incidere? «Se eletto farò tutto il possibile, da sindaco organizzerò manifestazioni di piazza e sono pronto a prendere botte e denunce dalla polizia». Programma allettante, ma non esiste nessuna proposta concreta per la città? Ad esempio sulla riqualificazione di Bagnoli o sulla sicurezza? «Sicuramente dobbiamo pensare ai deboli, a chi non ha voce». Come? Quali provvedimenti adatterete? «Se eletti faremo di tutto per divulgare la libertà di scelta. Con uno staff di professionisti in ambito interdisciplinare demoliremo l'idea che esiste un'emergenza sanitaria. Non c'è nessuna emergenza sanitaria e nessun virus letale. Altrimenti con tutte le aggregazioni di questi mesi, tra proteste e feste senza mascherina, dovremmo essere già tutti all'altro mondo». In tanti sono morti per il Covid. E tutti quelli in terapia intensiva per Covid, come dimostrano anche i dati degli ospedali, sono pazienti non vaccinati. «A me questo dato non risulta» replica. Risulta sicuramente ai medici, a chi ha perso qualcuno portato

via dal Covid e a chi in queste ore combatte in terapia intensiva. «I medici non esistono più, sono tutti sotto ricatto» attacca uno dei candidati al Consiglio comunale, Angelo Criscuoli. «Stiamo combattendo anche per voi, togliete queste mascherine. Non ve ne rendete conto, ma siete schiavi del sistema» si agita puntando il dito contro i pochi giornalisti. «Io in chiesa indosso la mascherina, al supermercato no» racconta un candidato, mentre un altro aggiunge «io sono candidato e vaccinato. Qualcuno tra noi lo è». In corsa anche un insegnante «gli studenti sono tutti indottrinati» afferma. «Vogliono distruggere le piccole e medie imprese, Draghi parla di distruzione creativa» dice poi un imprenditore candidato. Si parla a ruota libera, ormai. Nessuno parla di Napoli. «Faccio io una domanda. Vi sembriamo dei pazzi?» chiede un'altra candidata No Vax, senza neanche ascoltare la risposta. «Se saremo eletti, avremo più visibilità. Lo facciamo soprattutto per questo» ribadisce Moscarella. Sarà difficile entrare in Consiglio comunale, non solo per i voti. Ma anche perché la mascherina è obbligatoria. «Non la indosserò - risponde il candidato a sindaco -, soprattutto perché è un luogo istituzionale: darei il cattivo esempio perché farei il contrario di quello che dico. Sarei ridicolo».



Senza mascherina La conferenza stampa della lista No Vax



Peso: 47%

LE MISURE

Il governatore alla riunione con il ministro Gelmini
«È una misura di prevenzione seria, andiamo fino in fondo»

Green pass, De Luca chiede l'obbligo dal 1° ottobre

NAPOLI Il decreto legge che rende obbligatorio il green pass su tutti i posti di lavoro pubblici e privati entrerà in vigore il 15 ottobre. Lo hanno comunicato i ministri della Salute Roberto Speranza, della Funzione Pubblica Renato Brunetta e degli Affari Regionali Mariastella Gelmini durante la riunione con i governatori.

Stando alla bozza del nuovo decreto, chi lavora in smart working non dovrà avere il green pass. Fino a 1.000 euro di sanzione e sospensione dopo cinque giorni di assenza. L'obbligatorietà del green pass non prevede la gratuità del tampone, a meno che non si dimostri che ci sono ragioni mediche specifiche per non sottopor-

si al vaccino. I prezzi dovrebbero essere calmierati: 8 euro per i minorenni e 15 per gli ha più di 18 anni.

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che ha partecipato all'incontro si è detto addirittura favorevole ad anticipare la data in cui il green pass sarà obbligatorio nei posti di lavoro, pubblici e privati. «La Regione Campania ha espresso la sua opinione al ministro Gelmini - ha spiegato De Luca, parlando a margine di un convegno che si è svolto ieri a Salerno -. Siamo d'accordo, anzi, abbiamo detto che questa misura deve essere anticipata dal 15 al 1° ottobre. Avendo preso una volta tanto una misura di prevenzione seria, facciamo fino in fondo». Il

dibattito è aperto, dunque. Mentre i Campania torna a salire lievemente l'indice di positività, passato al 2,69 per cento rispetto all'1,94 di mercoledì. Sono 475 i nuovi positivi al Covid in Campania, su 17.647 test processati: il bollettino dell'Unità di crisi segnala quattro nuove vittime, di cui tre decedute nelle ultime 48 ore e una risalente ai giorni precedenti. I posti di terapia intensiva occupati salgono a 24 (+2), lieve flessione per quelli di degenza a quota 330 (-2). Intanto, c'è la prima scuola in Campania chiusa per Covid. È un asilo di Gricignano d'Aversa, dove una maestra è risultata positiva Covid; la decisione del sindaco Santagata per sanificare l'intera struttura. Sono in corso i vari accertamenti

per verificare eventuale contagio tra gli altri operatori scolastici e gli studenti.

A. San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto

● Il governo ha varato un nuovo decreto che estende l'obbligo del green pass a tutti i lavoratori a partire dal 15 ottobre

● Prevista la sospensione dal lavoro e dallo stipendio dopo cinque giorni di assenza perché senza certificazione verde

● I tamponi non saranno gratuiti, ma a prezzi calmierati di 15 euro per i maggiorenni e 8 euro per i minorenni

● Dal 20 settembre via alla somministrazione della terza dose, il calendario: prima i pazienti fragili, poi over 80 e sanitari

● In Campania Si comincerà a somministrare le dosi agli ospiti e al personale delle Case di Riposo per anziani. I canali della campagna vaccinale dovrebbero essere gli stessi: distretti Asl, hub, medici di famiglia e farmacie.



Istituzioni
Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca ieri a un convegno a Salerno



L'emergenza

Vaccini a doppia velocità Male Torre, Sorrento ok

*Dosi a rilento, anche a Boscoreale: l'immunità resta ancora un miraggio
Dati record, invece, a Pimonte e nei Comuni della Penisola*

Ciro Formisano

Mentre parte la campagna per la somministrazione della terza dose, la campagna vaccinale in provincia di Napoli prosegue tra luci ed ombre. Da un lato le città che hanno accelerato, dall'altro quelle che restano bloccate su dati che iniziano ad assumere contorni preoccupanti.

I Comuni in difficoltà

Tra queste ultime spicca Boscoreale, realtà di 27.000 abitanti dove appena 13.186 cittadini hanno concluso il ciclo vaccinale. In tutto circa il 48% della popolazione complessiva, contro il 60% di chi ha ricevuto, invece, la prima dose del vaccino. Numeri che nelle scorse settimane hanno spinto anche il sindaco, Antonio Diplomatico a lanciare un appello ai cittadini e anche alle istituzioni vista l'assenza, sul territorio, di un hub vaccinale in

grado di poter soddisfare le esigenze di chi vorrebbe vaccinarsi ma ha problemi a muoversi negli altri Comuni della provincia vesuviana. Situazione diversa a Torre Annunziata, una delle realtà maggiormente colpite dalla pandemia nei mesi scorsi. Qui il dato dei cittadini che hanno completato il ciclo vaccinale arriva a superare di poco il 50% mentre il 64% ha ricevuto la prima dose. In questa circostanza forse il problema è più legato al fatto che esistono cittadini contrari al vaccino o persone che non sono in grado di accedere a piattaforme per le prenotazioni. Anche per questo, negli ultimi mesi, l'Asl ha deciso di organizzare numerosi open day in tutta l'area metropolitana di Napoli.

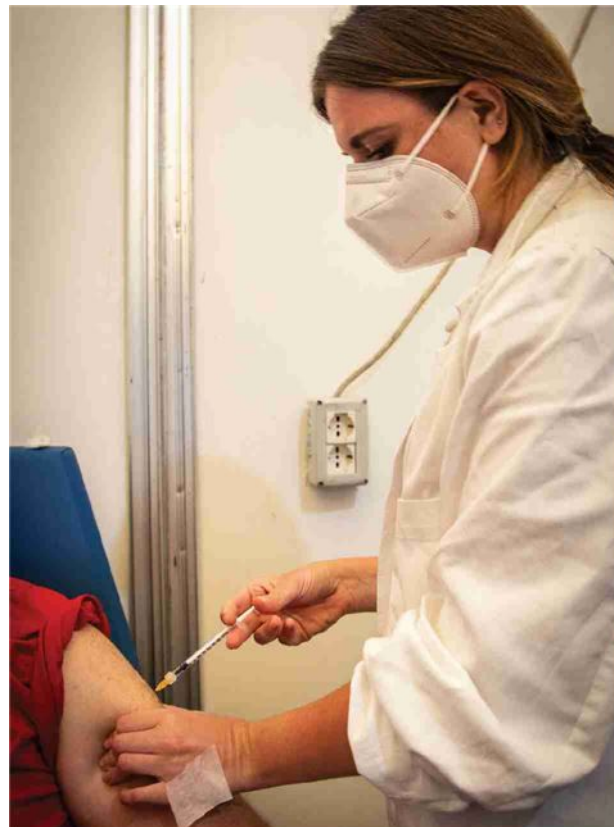
I Comuni virtuosi

E se da un lato ci sono le città che restano indietro sul fronte dei vac-

cini dall'altro ci sono realtà nelle quali la campagna di immunizzazione procede a gonfie vele. Come nelle città della Penisola Sorrentina. Nei giorni scorsi anche il presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca, ha sottolineato i grandi risultati registrati in questa zona della provincia di Napoli sotto il profilo delle vaccinazioni parlando di esempio virtuoso. Frasi che il Governatore ha pronunciato a margine della presentazione del nuovo ospedale della Penisola. Discorso che potrebbe essere tranquillamente riproposto a Pimonte, piccolo Comune dei Monti Lattari, dove l'85% dei cittadini ha ricevuto la prima dose e quasi il 70% è completamente immunizzato. «Il risultato raggiunto è il frutto del buon lavoro svolto dall'amministrazione in questo lungo periodo di pandemia, porta-

to avanti sempre confrontandosi con le altre istituzioni locali, in particolare la Regione Campania e l'Asl Napoli 3 Sud - ha affermato il sindaco di Pimonte, Michele Palumbo - Continuando sulla strada tracciata siamo convinti di poter allontanare dalla nostra amata cittadina, una volta per tutte, i pericoli più gravi derivanti dal Covid-19». In tutta la Campania - secondo l'ultimo bollettino diffuso dall'unità di crisi regionale - sono state somministrate oltre 7 milioni di dosi dall'inizio dell'anno ad oggi e sono in tutto 3,5 milioni i cittadini immunizzati.





3,5 MILIONI DI SECONDE DOSI
Sono i cittadini campani che hanno completato
in questi mesi il ciclo vaccinale.



Peso: 46%